

Il mutamento del governo di Venezia in senso democratico sbigottì i dalmati. Quale senso di terrore provassero per esempio gli abitanti di Spalato, è bene espresso da un contemporaneo, il conte Rados Michieli Vitturi: « Quale sia stato lo sbigottimento, l'avvilimento, ed il terrore nell'udire una così strana metamorfosi, io non posso adeguatamente esprimere, ma so bene che in Spalato dove io mi attrovava, vidi più mestizia e timore in questo giorno, che in quello del 30 marzo 1784 in cui, senza equivoci, si sviluppò nel suo più terribile aspetto, il tremendo flagello della peste. Quella stessa mattina si doveva processionalmente portare la miracolosa immagine della Vergine Maria, detta di Poisan, nella parrocchiale di Santa Croce, e in quella sacra adunanza si vedeva scolpita sul volto di tutti la più tetra malinconia, e un panico terrore... ». (1)

Già prima in Dalmazia vi erano state parecchie volte delle lotte fra i contadini e i loro signori ma poco a poco esse si erano sopite e il paese aveva goduto in seguito di una generale tranquillità in questo riguardo.

Ora la caduta del governo aristocratico fece sì che venisse a mancare il regime dell'ordine, e le classi umili di alcuni luoghi furono spinte a compiere degli atti di assassinio e di rapina. Questo movimento antidemocratico nella sua origine andò a finire in una insurrezione disordinata e feroce dei contadini contro la classe borghese e in certi luoghi contro i nobili.

Ad aumentare la tensione degli animi venne diffuso in tutta la Dalmazia il seguente proclama:

Proclama alla Nazione Dalmatica

« Nazione gloriosa! due perfette prerogative tu possiedi, l'una è la tua naturale robustezza nell'operare, e l'altra, la forte fedeltà nelle promesse. Per la tua robustezza, sei temuta da tutte le nazioni e degnamente onorata, e per la tua fedeltà, tutti ti bramano e a te si uniscono di buon grado. Queste tue prerogative molte nazioni bramano avere, ma non le hanno, e da molti sei invidiata, e cercano che le perdi e le conculchi. Deh! dunque, custodisci valorosamente queste tue particolari prerogative, che formano l'onore e la gloria del tuo nome.

« Nazione gloriosa! tu sei stata fin ad ora soggetta al Serenissimo Doge di Venezia al quale ti sei spontaneamente dedicata, onde ti diriga e governi secondo i dettami della giustizia, e la legge di Gesù Cristo, e ti mantenga nella fede cattolica. Il tuo Doge e tutta la nobiltà aristocratica tu servisti fedelmente, e difendendo tu ciò che loro apparteneva, fosti espulsa indecorosamente da Venezia, e ingratamente tradita. E poi ecco

(1) VITTURI: Storia delle cose successe in Dalmazia dalla dissoluzione del veneto governo aristocratico fino all'ingresso delle armi di S. M. Francesco II (Spalato, 1883).